

S.L.A.I. cobas

Slai cobas avverte la necessità di dare **massima divulgazione del 'report' dell'8 marzo a Pomigliano** per l'importanza dei forti contenuti posti da queste 'donne stupende' del Movimento Operaio: operaie, e mogli, madri e figlie di operai capaci di rappresentare e rendere ancora più forti le ragioni dei lavoratori per contribuire a riportarli dai "bordi del nulla" (li relegati da politica e sindacati) al "centro della storia"!

8 MARZO A POMIGLIANO

Video: www.comitatomoglioperai.it

1989 : DONNA BATTE FIAT

2016: E VINCEREMO ANCORA

Lo ha ricordato **Mara Malavenda** nell'affollata assemblea operaia dell'8 marzo scorso a Pomigliano d'Arco nella giornata internazionale della donna: *...di quando l'assunzione delle donne in fabbrica si fermava a Cassino, e più a sud il lavoro in produzione era per ... soli uomini! Già allora complici gli accordi 'mangiadiritti' tra azienda e Fiom-Fim-Uilm"...* *"anche all'ex Alfa sud (poi divenuta Alfa Lancia in seguito alla cessione a Fiat, ed oggi FCA) accadeva così. Finché le donne, in 115, quelle stesse che oggi sono presenti a questa bella assemblea, presentarono domanda di assunzione, autoorganizzate dal basso insieme a quelle (poche) che lavoravano in ufficio alla Fiat-Alfa Lancia di Pomigliano. Quelle stesse che scavalcando sindacati e partiti "maschilisti" denunciarono la Fiat per "discriminazione sessuale nelle assunzioni"...* *"e fu una sentenza storica quella che ottenemmo il 24 luglio 1989 (Pretura di Pomigliano d'Arco, giudice Francesco Lupo) facendo condannare la Fiat all'assunzione di tutte le 115 donne ricorrenti che, <da sole e contro tutti>, imposero una grande vittoria di civiltà, una vera e propria <pietra miliare del diritto al femminile> perché prima di allora in Italia non esistevano significativi precedenti giuridici della tutela delle donne contro le discriminazioni lavorative.*

Lo ha testimoniato, tra le altre che vinsero la causa, **Antonietta Abbate**, dei movimenti di lotta del lavoro di Napoli. Antonietta, detta 'Schumacher' per la sua guida 'briosa' nel trasferimento della vetture finite ai piazzali di stoccaggio per la vendita - trasferita nel 2008 dalla Fiat al reparto-confino WCL di Nola: *"non fu una vittoria solo nostra ma un passo avanti per tutte le donne! Ce la facemmo allora. Ce la faremo oggi!"*

Intanto, ha continuato, **Mara Malavenda** *..."con l'accordo Fiat di Pomigliano ed i successivi accordi non solo coprono con pura propaganda il fatto che la produzione annua delle fabbriche Fiat oggi è ancora ferma ai minimi storici di oltre un decennio fa (670.000 vetture prodotte allora ed oggi ancora di meno) e l'occupazione è dimezzata, ma stanno derogando per contratto i diritti individuali indisponibili di uomini e donne equiparandoli a merce (come i cavolfiori, le patate o i fagioli) decostituzionalizzandoli e sottoponendoli al mercato. Figurarsi quelli delle donne (con sex work ed 'utero in affitto')! Per questo se le politiche delle multinazionali (tra cui l'americana FCA) esercitano una forte influenza extraparlamentare sugli Stati con l'espedito del "divide et impera" per frammentarci e controllarci meglio tutte e tutti, nostro compito come 'donne di genere operaio' è quello di contribuire a rompere le disgraziate logiche di divisione contrattuale, sociale e di genere!*

Concetto ribadito con forza anche da **Anna Solimeno**, operaia Fiat, anche lei all'epoca assunta in fabbrica con sentenza del giudice del lavoro, e poi successivamente trasferita al reparto-confino del WCL di Nola: *"specialmente quando la FCA di Marchionne diviene modello di riferimento governativo dell'involuzione delle leggi sul lavoro, dal jobs act alle annunciate controriforme della Costituzione"*.

Grande attenzione ha suscitato tra operaie ed operai presenti all'assemblea la riflessione del professore di diritto costituzionale, **Carlo Amirante**, che ha presentato in anteprima i contenuti del libro da lui curato e di prossima pubblicazione (editore Zappichelli) **"La Costituzione Italiana: Riforme o Stravolgimento?"**.

Massimo Ferrante ha inoltre interpretato e emozionato l'assemblea con la canzone **"Non lavoro più... in Fiat"**, testo scritto insieme alle donne del comitato mogli degli operai FCA sui suicidi in Fiat, facente parte del nuovo c.d. **"Populaj Kantoj"**.